



Le misure del governo

Reddito e Quota 100 in calo restano 3 miliardi in cassa

►Meno richieste rispetto alle stime ►Di Maio: «I fondi in più alle famiglie» anche per i pensionamenti anticipati E con l'Isee aiuto più facile ai disoccupati

LO SCENARIO

ROMA Due-tre miliardi secondo una valutazione cauta, ma forse anche di più: i potenziali risparmi derivanti da reddito di cittadinanza e Quota 100 si fanno sempre più concreti ed iniziano ad entrare nei discorsi dei politici, che già annunciano come intendono utilizzarli. Dunque le due misure-simbolo della maggioranza giallo verde stanno avendo un'adesione minore di quella preventivata, prima in sede di legge di Bilancio e poi con il cosiddetto "decretone" che ha concretizzato gli interventi. Per il reddito di cittadinanza c'è già una stima semi-ufficiale, sebbene probabilmente prudente, fatta dal presidente dell'Inps e rilanciata dal ministro del Lavoro Di Maio: un miliardo di spesa in meno a causa del numero di domande accolte che alla fine non raggiungerà la soglia di circa 1,248 milioni. Al momento le richieste pervenute hanno superato la soglia di un milione, ma va poi applicato un tasso di rifiuto (per mancanza di requisiti) quantificato dallo stesso Tridico nel 20-25 per cento. La spesa ipotizzata per la sola alimentazione delle card del reddito era pari a 5,6 miliardi, nell'ambito di un fondo complessivo in legge di Bilancio pari per il 2019 a 7,1 miliardi ma utilizzato anche per altre finalità a partire dal potenziamento dei centri per l'impiego.

LA DIFFERENZA

Per quanto riguarda invece le pensioni, il fondo della manovra sfiorava i 4 miliardi, ma la relativa spesa quantificata nel decretone risultava superiore (4,7 miliardi). La differenza veniva compensata con l'impiego di una parte del fondo gemello (circa 230 milioni) e con altre entrate (520 milioni) provenienti per lo più da una stretta sui giochi. Ma a parte questi dettagli contabili, si può prevedere

LE RISORSE SONO ATTUALMENTE VINCOLATE TOCCHERÀ ALLA POLITICA DECIDERE SE USARLE PER RIDURRE IL DEFICIT O PER NUOVI IMPEGNI

IL FOCUS

ROMA Un milione di domande. L'Inps aggiorna il bilancio dell'operazione Reddito di cittadinanza spiegando che le istanze presentate al 30 aprile hanno appunto raggiunto e poi superato, anche se di poco, quota sei zeri. Per la precisione, sono state raccolte un milione e 17 mila richieste, ma fonti dell'istituto precisano che il tasso di rifiuti post controlli è del 25%. Un elemento che, a giudizio di chi segue il dossier, confermano il rigore e la serietà con cui vengono esaminate le pratiche.

NAPOLI SUL PODIO

I numeri confermano che il sussidio ha una vocazione prevalentemente meridionale. In testa si conferma infatti la Campania con oltre 172 mila richieste, seguita dalla Sicilia con oltre 161 mila domande. In pratica, un terzo delle domande complessive arriva da queste due Regioni, mentre Napoli è la città più attiva, con un flusso di istanze che supera l'intera Puglia. Con circa 90 mila domande ciascuna, si piazzano invece Lazio (93.048), Lombardia (90.296) e Puglia (90.008). Chiudono la classifica Friuli Venezia Giulia e Basilicata con circa 12 mila richieste e ancora più in fondo il Trentino Al-

che anche le uscite per i pensionamenti anticipati saranno minori di quelle previste? Il presidente dell'Inps ritiene che l'andamento delle domande sia in linea; in realtà le 124 mila presentate per Quota 100 fino al 26 aprile vanno confrontate con la stima fatta nel "decretone" di 279 mila pensioni in più a fine anno mettendo in conto però alcuni fattori. Intanto anche nel caso delle uscite anticipate dal lavoro non tutte le domande vengono accolte: sulla base del primo consuntivo relativo alla finestra di aprile si può stimare un 15 per cento di rifiuto. Poi va tenuto presente il meccanismo delle "finestre", ideato apposta-



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Tria

mente per rallentare in flussi: i dipendenti pubblici che maturano i requisiti dopo il mese di giugno potranno sfruttare "Quota 100" solo nel 2020 e lo stesso vale per i privati che raggiungono i 38 anni di contributi o i 62 di età da settembre in poi. Un'analisi della Fondazione Di Vittorio ipotizza che alla fine i pensionamenti effettivi saranno la metà di quelli stimati: in questo caso anche la spesa di 4 miliardi, almeno per il 2019, si ridurrebbe più o meno in misura analoga. Si arriverebbe così intorno ai 3 miliardi di risparmi per le due misure, su 11 di impegno finanziario complessivo calcolato. Va detto che la maggior parte di

questa minore spesa non si trasformerà automaticamente in un beneficio per i conti pubblici, perché le risorse sono all'interno di fondi vincolati. Le norme prevedono vari livelli di monitoraggio, con la possibilità di compensazione tra le due voci. Toccherà quindi di nuovo alla politica decidere il da farsi.

IL DISAVANZO

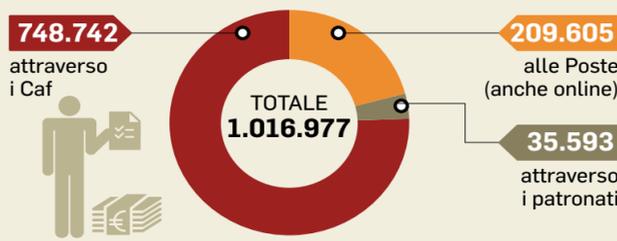
Per il reddito di cittadinanza la legge prevede la possibilità di dirottare ulteriori risorse ai centri per l'impiego, ma Di Maio ha già detto di guardare invece alle famiglie numerose. Lo stesso vicepremier ha annunciato ieri, in risposta a richieste di lavoratori licenziati di Pomigliano D'Arco, che presto grazie all'Isee precompilato anche i disoccupati potranno più facilmente accedere al Reddito. Quanto a Quota 100, una parte dei risparmi potrebbe in effetti essere usata a contenimento del deficit (in aggiunta ai 2 miliardi di spese ministeriali già bloccate) o per altre necessità che si manifestassero in corso d'anno; come è accaduto con il decreto crescita appena arrivato in Parlamento che ha quasi dimezzato lo stanziamento 2019 destinato al bonus cultura per i minorenni.

Luca Cifoni

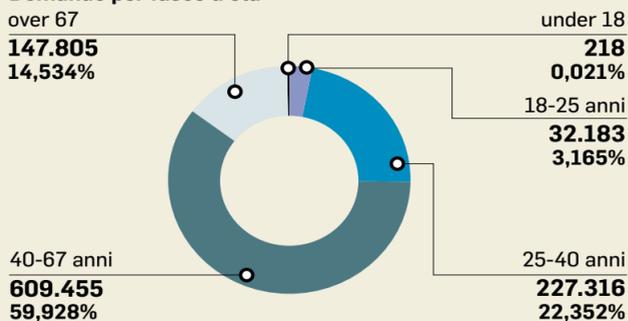
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rdc: le richieste

Domande per il reddito di cittadinanza presentate all'Inps al 30 aprile



Domande per fasce d'età



Le domande presentate nelle regioni italiane

Abruzzo	23.873
Basilicata	12.081
Calabria	70.300
Campania	172.175
Emilia Romagna	42.803
Friuli Venezia Giulia	12.462
Lazio	93.048
Liguria	20.477
Lombardia	90.296
Marche	19.473
Molise	6.388
Piemonte	56.665
Puglia	90.008
Sardegna	46.335
Sicilia	161.383
Toscana	46.403
Trentino Alto Adige	3.695
Umbria	11.878
Valle d'Aosta	1.333
Veneto	35.901

Il sussidio supera il milione di domande un terzo proviene da Campania e Sicilia

to Adige (3.695) e Val d'Aosta (1.333). La maggioranza assoluta delle domande (il 61%) arriva da individui nella fascia d'età compresa tra i 40 e i 67 anni, mentre appena il 3% sono nella forchetta tra i 18 e i 25 anni. Praticamente inesistenti le domande degli under 18. Il 22,5% delle richieste proviene da soggetti tra i 25 e i 40 anni e gli ultra 67enni rappresentano il 13% del totale. E' molto probabile che per la gran parte di queste persone più anziane il beneficio assuma la denominazione di pensione di cittadinanza.

Occorre tuttavia ricordare che affinché scatti questo passaggio è necessario che tutti i componenti della famiglia abbiano più di 67 anni o ci sia un componente anche under 67 ma in condizione di disabilità grave. Per queste famiglie il beneficio consiste solo in un'integrazione dato che esiste già l'assegno so-

L'ASSEGNO PREVALENTE

Quanto agli importi, si confermano i dati emersi nelle scorse settimane. Il 71% delle domande elaborate dall'Inps, superano i 300 euro, mentre il 50% è compreso nella fascia tra 300 e 750 euro, il 20,6% tra 500 e 750, il 16% tra 750 e 1.000 euro, il 5,4% oltre i 1.000 euro. Soltanto il 5% è compreso nella fascia tra i 40 e i

IL LAZIO SI FERMA A QUOTA 93 MILA DI POCO SUPERIORE ALLA LOMBARDIA TRIDICO: «PURE AL NORD CI SONO MOLTI POVERI»

50 euro. Ancor più nel dettaglio, l'Istituto Itinerari previdenziali ha calcolato che circa il 56% dei nuclei beneficiari percepirà meno di 500 euro mensili, compresi il 25% che percepirà importi inferiori ai 300 euro. Il rimanente 42% dei nuclei, destinato a percepire compensi superiori ai 500 euro, assorbirà circa i due terzi delle risorse che verranno erogate. L'importo medio del Reddito di Cittadinanza è di 520 euro. E, a questo proposito, ancora Itinerari Previdenziali riconosce che il Rei, il Reddito di inclusione che è stato sostituito dal nuovo strumento anti-povertà, aveva un importo medio mensile di 295,88 euro, oltre 200 euro in meno di quello del Reddito di cittadinanza.

DISTRIBUZIONE OMOGENEA

Alcuni giorni fa, tra l'altro, il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, aveva spiegato che il Rei ave-

va il 70 per cento di domande al Sud, mentre il Reddito di cittadinanza si ferma al 53. «La distribuzione nazionale - aveva precisato lo stesso Tridico - è omogenea. Anche nelle periferie delle zone ricche del Nord ci sono molti poveri che spesso devono pure pagare l'affitto. I poveri nel Sud, invece, dispongono quasi sempre di una casa: infatti la percentuale di chi prende il contributo pieno è bassa».

«Sono contento che tanti cittadini stiano chiedendo il reddito di cittadinanza, a breve dovranno firmare il patto per il lavoro», ha detto il ministro dello Sviluppo e vicepremier Luigi Di Maio. «Tanti commercianti - ha aggiunto - mi hanno detto che chi ha ricevuto la card del reddito di cittadinanza la sta usando per le proprie spese. È un circuito e si rimette in moto l'economia».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca d'Italia: il caro spread peserà sui conti per 4 miliardi



La sede della Banca d'Italia

IL RAPPORTO

ROMA La crescita dello spread rispetto a un anno fa se dovesse mantenersi su questi livelli, costerà alle casse del Tesoro 4 miliardi in più nel biennio 2019-2020. Lo ribadisce la Banca d'Italia nel rapporto sulla stabilità finanziaria. «Se i rendimenti all'emissione dei titoli di Stato italiani dovessero restare coerenti con le attuali aspettative dei mercati, nel biennio 2019-2020 si avrebbe una spesa complessiva per interessi sul debito pubblico di circa 4 miliardi superiore a quella che si sarebbe avuta con i tassi attesi dai mercati ad aprile dello scorso anno». «I collocamenti lordi previsti per i prossimi trimestri sono di importo rilevante» aggiunge lo studio secondo cui «i titoli a medio e a lungo termine in scadenza tra maggio e dicembre ammontano a 141 miliardi di euro, un valore superiore a quello dello stesso periodo del 2018 (129 miliardi); altri 205 miliardi scadranno nel 2020». Secondo via Nazionale, inoltre, «l'alto livello del debito pubblico rende l'economia italiana esposta alle tensioni sui mercati finanziari e riduce la capacità della politica di bilancio di sostenere l'attività produttiva di fronte a fasi di rallentamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA